




UNICUSANO

Università degli Studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

ATTENZIONE

Gli studenti che devono sostenere l'**esame regolare** studiano i moduli da 1 a 9 e consultano attentamente la scheda di trasparenza. Non devono studiare altri moduli aggiuntivi o integrativi.

Gli Studenti che devono sostenere l'**esame per crediti ridotti** oppure l'**esame integrativo** studiano i moduli 7, 8, 9 e svolgono i rispettivi test di auto-formazione, ai fini di preparazione specifica all'esame.

Insegnamento	Nome dell'insegnamento. Pedagogia Generale
Livello e corso di studio	Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione
Settore scientifico disciplinare (SSD)	M-PED/01
Anno di corso	1
Numero totale di crediti	9
Propedeuticità	===
Docente	 <p>Rita Minello Facoltà: Scienze della Formazione Nickname: minello.rita Email: rita.minello@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario alla pagina seguente del nostro sito verificando gli orari di Videoconferenza https://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-psicologica-formazione</p>
Presentazione	<p>Per l'insegnamento di quest'anno è stato scelto il titolo <i>Istituzioni di Pedagogia Generale: problemi, teorie, esponenti principali, sfide</i>, per delimitare un più specifico ambito di studio, relativamente più accessibile per quantità e qualità delle conoscenze e dei dati.</p> <p>L'insegnamento, infatti, intende presentarsi come un insegnamento di base utile per offrire le idee-chiave e le coordinate principali a uno studente che affronti per la prima volta lo studio delle scienze della formazione. Vengono perciò introdotti autori e concetti che poi altre discipline approfondiranno, ciascuna da prospettive proprie.</p> <p>L'insegnamento è suddiviso in tre sezioni:</p> <p>Parte Prima: Basi, Definizioni, Problemi. Alla prima parte è riservato il modulo n. 1, dedicato alla definizione dei fondamentali termini pedagogici che definiscono e delimitano le varie regioni dei saperi educativi e formativi. Si riflette non solamente sull'uso dei termini fondamentali, ma sui rapporti che si intessono fra i vari ambiti di studio, non solo della Pedagogia Generale, ma dell'intero corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, che la disciplina di Pedagogia Generale presidia. La riflessione si incentra sui quattro poli pedagogici principali, dati dai verbi <i>formare, istruire, insegnare e educare</i>. L'approccio ai poli è di natura formativa, coerentemente col corso degli studi.</p> <p>Parte Seconda: Teorie e Teorici dell'apprendimento. La seconda parte è dedicata alle principali teorie storiche dell'apprendimento, indagate attraverso la presentazione dei maggiori esponenti e l'evoluzione dei modelli proposti dagli stessi studiosi, dapprima apprenditivi e, in seguito, cognitivi. Di tali autori e modelli si considerano le ricadute formative. Viene illustrato il pensiero dei principali teorici dell'apprendimento e della cognizione, rispettivamente: John Dewey; gli autori della "scuola" di Dewey: William H. Kilpatrick, Helen Parkhurst, Carleton W. Washburne; Jean Piaget; Lev Vygotskij; Jerome S. Bruner.</p> <p>Parte Terza: Il formatore e l'insegnante di qualità. La terza sezione dell'insegnamento è dedicata alle caratteristiche e competenze del formatore e dell'insegnante di qualità, al fine di ragionare sulle necessità di ridefinirne un profilo. Le caratteristiche e le competenze oggi necessarie per generare conoscenza e per sostenere i processi apprenditivi del bambino, del giovane e dell'adulto, considerandone le specificità e le caratteristiche individuali.</p>
Obiettivi formativi	<p>L'insegnamento intende far acquisire agli studenti alcuni concetti e le teorie fondamentali dei processi storico-sociali dell'educazione e della formazione.</p> <p><i>In particolare, si richiamano i seguenti obiettivi formativi:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. Comprensione e definizione dell'oggetto di studio (nella sua evoluzione teorica), delle teorie di riferimento.2. Comprensione e rielaborazione dei principali concetti che caratterizzano le scienze della formazione e i loro rapporti con le scienze dell'educazione.3. Comprensione e rielaborazione del pensiero dei principali teorici dell'apprendimento e della cognizione.

	<p>4. Comprensione e studio delle caratteristiche e competenze utili a definire un profilo contemporaneo del formatore e dell'insegnante di qualità, al fine di essere in grado di dedicarsi, in uscita dal corso di laurea, a una professione sfaccettata e complessa come quelle esercitabili in ambito formative.</p> <p><i>In particolare, tra le conoscenze e competenze di base e generali identificate dal CdS, per Pedagogia Generale si segnala:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Preparazione di base, teorica e metodologica, nelle discipline pedagogiche. • Assimilazione dei temi più rilevanti che caratterizzano lo sviluppo dell'individuo-persona, lungo tutto il ciclo di vita. • Conoscenza delle cornici teoriche e delle prassi necessarie per la comprensione e la valorizzazione del nesso tra teorie e pratiche dell'agire in contesti sociali complessi, interculturali e interdisciplinari. <p><i>In particolare, tra le conoscenze e le capacità applicative dei processi psico-educativi e sociali identificate dal CdS, per Pedagogia Generale si segnala:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e capacità applicativa dei concetti indispensabili per avviare la riflessione didattica sull'agire educativo e formativo che si realizza nei vari ambienti di formazione formale e informale, con particolare interesse per la formazione nel mondo del lavoro. • Consapevolezza e capacità applicativa delle dimensioni fondamentali della professionalità degli educatori che operano nei diversi servizi educativi, dei diversi paradigmi pedagogici, sociali e antropologici che possono guidare l'azione educativa, delle interazioni fra psicologia dello sviluppo e processi educativo/formativi riferiti all'intero arco di vita.
<p>Prerequisiti</p>	<p>Non ci sono discipline propedeutiche alla frequenza di questo insegnamento. Si tenga tuttavia presente, nella frequenza dell'insegnamento di Pedagogia Generale è collocato nel contesto di un corso di laurea triennale finalizzato alla formazione dell'operatore professionale socio-pedagogico figura professionale in grado di assumere ruoli specifici, alcuni confluenti nell'area dell'educatore pedagogico-sociale, altri nell'area dell'educatore cognitivo-funzionale.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi</p>	<p><i>Lo studente dimostra conoscenza e capacità di rielaborazione argomentativa dei percorsi fondamentali dell'insegnamento, concernenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Per la sezione introduttiva e propedeutica all'analisi delle teorie e degli autori: riflessioni su <i>Basi, Definizioni, Problemi</i> della pedagogia. ○ Per le altre sezioni, che si occupano dell'indagine teorica vera e propria, lo studente dimostra conoscenza e capacità argomentativa relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> • Principali teorie dell'apprendimento. • Ricadute educative del pensiero di John Dewey. • Ricadute educative del pensiero di Kilpatrick, Parkhurst, Washburne. • Ricadute educative del pensiero di Jean Piaget. • Ricadute educative del pensiero di Lev Vygotskij. • Ricadute educative del pensiero di Jerome Bruner. • Caratteristiche/competenze del formatore e insegnante di qualità. • Conoscenze delle strategie per agire come regista di climi comunicativi, nei vari contesti formative, e come insegnanti/formatori di multialfabeti.
<p>Organizzazione dell'insegnamento</p>	<p>L'insegnamento si avvale delle modalità e-learning offerte in ambiente virtuale dall'Università telematica Niccolò Cusano, con contemporanea possibilità di frequenza in presenza (date consultabili nel calendario delle lezioni).</p> <p>In particolare: testi, slide, video-lezioni registrate e dal vivo, <i>e-tivity</i>; test formativi di fine modulo; consulenza personalizzata attraverso messaggistica in piattaforma.</p> <p>L'insegnamento è pertanto sviluppato attraverso le lezioni preregistrate audio-video che compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma.</p> <p>Sono poi proposti dei test di autovalutazione, di tipo asincrono, che corredano le lezioni preregistrate e consentono agli studenti di accertare sia la comprensione, sia il grado di conoscenza acquisita dei contenuti di ognuna delle lezioni.</p> <p>Sono altresì disponibili lezioni in web-conference programmate a calendario che si realizzano nei periodi didattici.</p> <p>La didattica si avvale, inoltre, di forum (aule virtuali) e chat disponibili in piattaforma che costituiscono uno spazio di discussione asincrono, dove i docenti e/o i tutor individuano i temi e gli argomenti più significativi dell'insegnamento e interagiscono con gli studenti iscritti.</p> <p>Forum:</p> <p>I forum didattici di Pedagogia Generale sono articolati attraverso <i>e-tivity</i>, qui di seguito descritte.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>E-tivity</i>: La partecipazione offre un punteggio preliminare di partenza per l'esame. Il punteggio viene assegnato esclusivamente in caso di lavoro personalmente rielaborato e che possieda, nel suo piccolo, tutte le caratteristiche della scrittura scientifica (in primis: citazione puntuale tra virgolette, con riferimento a testo e numero di pagina, in caso di ripresa diretta di concetti espressi da qualche studioso; riferimento generale al testo in caso di ripresa con parafrasi propria di concetti espressi da qualche studioso). • Nello spazio e-learning dell'insegnamento di Pedagogia Generale, all'interno degli spazi dedicati ai forum, sono stati aperti alcuni spazi interattivi tematici contenenti esercizi in forma di <i>e-tivity</i>. Nel messaggio introduttivo di ciascuna <i>e-tivity</i> ci sono indicazioni specifiche per l'esecuzione e, in alto a destra, un allegato il PDF da scaricare per svolgere l'attività. Valore di ciascuna e-tivity ben svolta: punteggio da 1 a 3. Sostanzialmente, chi svolge seriamente l'attività bimestralmente proposta sui forum dell'insegnamento può accumulare fino a un punteggio massimo di 3, che verranno sommati alla valutazione in trentesimi dell'esame vero e proprio, scritto o orale.

	<p>Alla didattica interattiva non fanno riferimento solamente le attività, ma altre forme di apprendimento partecipativo come seminari o lezioni dalla natura laboratoriale, test, progetti, analisi di caso, etc.</p> <p>Organizzazione e contenuti dell'insegnamento: L'insegnamento è costituito di tre sezioni o parti, complessivamente costituite da 9 moduli/lezioni o dispense didattizzate, ciascuno dei 9 moduli valevole 1 CFU.</p> <p>Didattizzazione dei testi. Ciascun modulo/lezione è anticipato da specifico sommario degli argomenti trattati, abstract, parole-chiave. Alla fine di ciascun modulo/lezione è presente un glossario dei termini significativi, evidenziati nel testo, utile come consultazione e per opportuni approfondimenti concettuali. Lo studente troverà utili, alla fine del modulo, anche la serie di domande orientate alla personalizzazione degli apprendimenti intitolata per la riflessione, come pure i consigli su testi e website da consultare per saperne di più.</p> <p>Infine, ciascuno modulo è affiancato da test formativi e <i>suddiviso in tre unità formative</i>.</p> <p>Altri argomenti dell'insegnamento saranno trattati come approfondimenti. <i>Tali approfondimenti si svolgeranno sia in presenza, presso l'Università Niccolò Cusano, sede di Roma, con calendario che verrà pubblicato sul sito, sia attraverso video-lezioni.</i></p>
<p>Contenuti dell'insegnamento</p>	<p>Contenuti dell'insegnamento: Programma completo (9 CFU) Per il numero di crediti regolare (9 CFU) il programma è il seguente: Gli studenti che sostengono l'esame per 9 CFU sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi - di tutti e nove i moduli/lezioni pubblicati, il cui indice viene qui di seguito riportato. <i>I moduli e i file che contengono la dicitura "approfondimento" sono appunto approfondimenti liberi e non parti che saranno oggetto d'esame.</i></p> <p>Per un numero di crediti maggiorato il programma è il seguente: Gli studenti che sostengono l'esame per 12 CFU (come insegnamento singolo) sono tenuti allo studio – e alla compilazione dei relativi test formativi - di tutti e dieci i moduli/lezioni pubblicati, il cui indice viene qui di seguito riportato, esattamente come gli studenti regolari. Anche la prova d'esame sarà la stessa. Tuttavia, per i 3 crediti residui, dovranno svolgere una attività di laboratorio tematico, concordandola preliminarmente con la docente attraverso piattaforma o mail rita.minello@unicusano.it.</p> <p>Per un numero di crediti ridotto o per crediti integrativi, il programma è il seguente: Gli Studenti che devono sostenere l'esame per crediti ridotti oppure l'esame integrativo studiano i moduli 7, 8, 9 e svolgono i rispettivi test di auto-formazione, ai fini di preparazione specifica all'esame. Tutti gli altri facciano riferimento al programma completo.</p> <p>Indice di riferimento</p> <p>Parte Prima - Basi, Definizioni, Problemi</p> <p><i>Modulo/Lezione 1: Definizione e analisi dei concetti pedagogici fondamentali</i> (6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana) Modulo dedicato alla definizione dei fondamentali termini pedagogici che definiscono e delimitano le varie regioni dei saperi educativi e formativi, al fine di delinearne i rapporti e di comprendere come la diversità fra le definizioni stesse produca un approccio diversificato ai fatti educativi e formativi. Dopo le informazioni introduttive, il modulo si suddivide sostanzialmente in 4 lezioni, che corrispondono all'identificazione della rete semantica della formazione attorno a quattro poli principali, dati dai verbi <i>formare, istruire, insegnare e educare</i>. L'approccio ai poli è di natura formativa, coerentemente col corso degli studi.</p> <p>1. I poli più significativi: educare, formare, istruire, insegnare 1.1. Il polo del formare 1.2. Il polo dell'istruire 1.3. Il polo dell'insegnare 1.4. Il polo dell'educare</p> <p>Parte Seconda - Teorie e Teorici dell'apprendimento</p> <p><i>Modulo/Lezione 2: L'evoluzione dei modelli apprenditivo-cognitivi dal comportamentismo al costruttivismo: le principali teorie dell'apprendimento</i> (6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore - 1 settimana) Inizia con questo modulo una <i>sezione dedicata alle principali teorie storiche dell'apprendimento</i>, indagate attraverso la presentazione dei maggiori esponenti e l'evoluzione dei modelli proposti dagli stessi studiosi, dapprima apprenditivi e, in seguito, cognitivi. In questo modulo vengono presentati i principi fondamentali delle teorie, ponendo attenzione, di volta in volta, alle ricadute formative e didattiche di ciascuna teoria, di cui, proprio in relazione a tali ricadute, si presentano luci e ombre, positività e criticità che la caratterizzano.</p> <p>1. Teorie che supportano la nuova visione del processo di apprendimento 2. Le teorie dell'apprendimento classiche e i modelli formativi che ne derivano 2.1. Teorie comportamentiste (o behavioriste) 2.2. Apprendimento per intuizione (o insight) 3. Ascesa del costruttivismo 3.1. Teorie costruttiviste (o fenomenologiche) 3.2. Costruttivismo (prima generazione) 3.3. Costruttivismo ecologico-sociale – seconda generazione (es: Bateson, Jonassen; Gilly e Roux in Francia)</p>

3.4. Connessionismo

4. Teorie dell'apprendimento a confronto: caratteristiche e aspetti formativi

5. Il ruolo dell'insegnante e del formatore nel processo insegnamento-apprendimento secondo le recenti teorie

Modulo/Lezione 3: John Dewey: L'educazione come base della vita democratica

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 6 ore – 4 giorni settimanali)

Inizia con il presente modulo l'illustrazione del pensiero dei principali teorici contemporanei dell'apprendimento e della cognizione, partendo, non a caso, da John Dewey, colui che, si è detto, ha operato la "rivoluzione copernicana" nelle regioni educativo-formative della scienza.

Il modulo inizia presentando la portata del pensiero e dell'opera di Dewey, e poi procede illustrandone i concetti fondamentali, che è stato scelto di analizzare a partire da tre opere, considerate fra le più significative: (1938). *Logic, the theory of inquiry*; (1916). *Democracy and Education*; (1938). *Experience and Education*.

1. Lo sviluppo cognitivo e l'apprendimento si avvalgono del metodo dell'intelligenza: Logica: teoria dell'indagine

1.1. Il "metodo dell'intelligenza"

1.2. La centralità dell'esperienza e le sue caratteristiche

2. L'educazione come base della vita democratica: Democrazia e Educazione

2.1. Centralità della comunicazione in ambito educativo e nella formazione stessa degli insegnanti

2.2. Centralità e indispensabilità del curriculum

2.3. Centralità della socializzazione

2.4. Sviluppo inteso come crescita costante di agentività

2.5. Ricostruzione dell'esperienza

3. Le tante sfaccettature dell'educazione: Esperienza e Educazione

3.1. Educazione, Lavoro, Democrazia

3.2. L'educazione intellettuale

3.3. L'educazione morale

3.4. L'educazione religiosa

3.5. L'educazione politica

Modulo/Lezione 4: La "scuola" di John Dewey: Kilpatrick, Parkhurst, Washburne

(5 lezioni videoregistrate per un impegno di 2 ore – 2 giorni settimanali)

Si presenta il pensiero e l'opera dei principali teorici contemporanei "allievi" del Dewey, i quali, pur con limiti evidenti, se rapportati al loro "maestro", hanno applicato in ampie sperimentazioni i principi delle scuole attive (si raccomanda di rileggerne le caratteristiche nelle prime pagine del modulo precedente).

Dapprima viene preso in considerazione William Heard Kilpatrick, il più stretto collaboratore del Dewey, collaborazione che durò da quando divenne suo allievo e fino alla morte del maestro.

Segue Helen Parkhurst, che, oltre al Dewey, trovò molta ispirazione dalla conoscenza diretta di Maria Montessori e dallo studio dei suoi testi. La sperimentazione del Piano Dalton lo attesta chiaramente.

Infine ci occupiamo di Carleton Wolsey Washburne, dal pensiero assai simile a quello di Ferrière, noto per la sperimentazione nella scuola di Winnetka, rimasta a lungo emblema della scuola statunitense di qualità.

1. William Heard Kilpatrick

1.1. Il tema della scienza

1.2. Il tema della socialità e della democrazia

1.3. L'educazione

1.4. Il problema del metodo e il "metodo dei progetti"

1.5. I problemi del governo e del funzionamento della scuola

2. Helen Parkhurst e il Dalton Plan

2.1. I principi del Piano Dalton

2.2. Luci e ombre del Piano Dalton

3. Carleton Wolsey Washburne

3.1. Il "sistema" Winnetka

3.2. Luci e ombre di Winnetka

Modulo/Lezione 5: La teoria dello sviluppo cognitivo in Jean Piaget

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana)

Nei moduli 5 e 6 vengono presentate le posizioni dei due principali esponenti della ricerca contemporanea nel campo dei processi cognitivi, coloro che hanno segnato una vera e propria "frattura epistemologica" rispetto alle scuole di pensiero preesistenti., permettendo non solo fondamentali innovazioni nella comprensione dei meccanismi cognitivi umani, ma anche una vasta e feconda disseminazione delle medesime innovazioni in ambito psicopedagogico ed educativo: rispettivamente, nel presente modulo 5 Jean Piaget e, nel prossimo modulo 6, Lev Semënovič Vygotskij.

1. Orientamento generale della teoria dello sviluppo cognitivo di Jean Piaget

1.1. Meccanismi o processi di trasformazione delle strutture cognitive

1.1.1. Assimilazione

1.1.2. Accomodamento

1.2. Meccanismi o processi di trasformazione delle strutture cognitive

1.2.1. Stadio dell'intelligenza senso-motoria (0 – 2 anni circa)

1.2.2. Stadio dell'intelligenza preoperatoria o rappresentativa (2 - 6/7 anni circa)

1.2.3. Stadio dell'intelligenza operatoria concreta (7 - 11/12 anni circa)

1.2.4. Stadio dell'intelligenza ipotetico-deduttiva o logico-formale (12 –14/15 anni circa)

2. Il rapporto tra apprendimento e sviluppo

3. Valutazione della teoria in rapporto alle implicazioni educative

3.1. I punti di forza

3.2. I punti di debolezza

Modulo/Lezione 6: La teoria dello sviluppo cognitivo in Lev Vygotskij

(7 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana)

Nei moduli 5 e 6 vengono presentate le posizioni dei due principali esponenti della ricerca contemporanea nel campo dei processi cognitivi, coloro che hanno segnato una vera e propria “frattura epistemologica” rispetto alle scuole di pensiero preesistenti., permettendo non solo fondamentali innovazioni nella comprensione dei meccanismi cognitivi umani, ma anche una vasta e feconda disseminazione delle medesime innovazioni in ambito psicopedagogico ed educativo: rispettivamente, nel presente modulo 5 Jean Piaget e, nel prossimo modulo 6, Lev Semënovič Vygotskij.

1. Orientamento generale della teoria

2. Il rapporto tra apprendimento e sviluppo

2.1. Ontogenesi

3. Il rapporto tra apprendimento e sviluppo

3.1. Partecipazione

3.2. Mediazione

3.3. Interiorizzazione

4. Valutazione della teoria in rapporto alle implicazioni educative

4.1. I punti di forza

4.2. I punti di debolezza

Modulo/Lezione 7: J. S. Bruner: L'idea di uomo e del suo sviluppo cognitivo. Predisposizione ad apprendere e organizzazione delle conoscenze

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 8 ore – 1 settimana)

La concezione antropologica del Bruner è profondamente debitrice della tradizione evoluzionistica e del pragmatismo americano. Non tutto di queste radici può essere dato per scontato, e per questo motivo si approfondiscono tali tradizioni di riferimento in modo da consentire una corretta contestualizzazione del cosiddetto “strumentalismo evolutivo” cui Bruner lega la sua idea di uomo. Ma questa idea si fa anche progetto in virtù di alcune peculiari caratteristiche - strumentali appunto - in virtù delle quali si giustifica la centralità radicale dell'educazione ai destini di configurazione di ciascun singolo uomo. Queste egli ritrova appunto nella predisposizione ad apprendere e nella capacità di organizzare in modo produttivo e ricorsivo la conoscenza.

1. La concezione antropologica

2. Alle radici del pensiero di Bruner: evoluzione, vita, ambiente, uomo

3. La medaglia dell'evoluzione ha due facce

4. Il Pragmatismo

4.1. La massima pragmatica

4.2. Le specificità della storia sociale dell'educazione

4.3. Analogie e differenze fra il pensiero pedagogico di Bruner e quello di Dewey

5. Predisposizione ad apprendere e organizzazione delle conoscenze: il progetto uomo

5.1. L'albero dell'evoluzione e la centralità del problema della mente rispetto alla formazione

5.2. La predisposizione ad apprendere come fattore genetico-evolutivo

6. Conflitto cognitivo e pensiero formale: l'influsso di Piaget sulla svolta bruneriana

6.1. L'organizzazione della conoscenza: il bisogno di costruire scale gerarchiche

6.2. Il processo formativo parte dall'analisi delle strutture disciplinari

Parte Terza - Il formatore e l'insegnante di qualità

Modulo/Lezione 8: La formazione dell'insegnante e del formatore di qualità. Per ridefinire un profilo

(5 lezioni videoregistrate per un impegno di 4 ore – 1/2 settimana)

Inizia con questo modulo la terza sezione dell'insegnamento dedicata alle caratteristiche e competenze del formatore e dell'insegnante di qualità, al fine di ragionare sulle necessità di ridefinirne un profilo.

Il modulo parte dalle sfide poste al nuovo formatore dalla società del terzo millennio, tratta delle categorie di competenze necessarie, dell'attitudine del professionista riflessivo e delle caratteristiche richieste al formatore/insegnante di qualità per rispondere alle sfide della società contemporanea.

1. Le sfide dell'educazione contemporanea per il formatore di qualità

1.1. Prima sfida: per una formazione e un insegnamento che servano a qualcosa

1.2. Seconda sfida: imparare a convivere con le contraddizioni della qualità

1.3. Terza sfida: i valori come senso delle priorità nella combinazione personale dei percorsi formativi

2. Dal professionista riflessivo al formatore ed insegnante di qualità

2.1. Caratteristiche del formatore/insegnante come professionista riflessivo

2.2. Caratteristiche del formatore/insegnante di qualità

2.3. Coordinate entro le quali si consuma la qualità del servizio formativo

Modulo/Lezione 9: Agire come registi di climi comunicativi e come insegnanti/formatori di multialfabeti

(6 lezioni videoregistrate per un impegno di 4 ore – 1/2 settimana)

	<p>Il modulo tratta le componenti di profilo del nuovo formatore/insegnante come regista di climi comunicativi, come attore di relazioni empatiche tra i soggetti della formazione, come motivatore incoraggiante, come formatore del multialfabeta, destinato a ricoprire i nuovi ruoli professionali emergenti.</p> <p>Ciò, nella consapevolezza della centralità delle nuove competenze del formatore al fine di innescare quel circolo virtuoso che può condurre al miglioramento della qualità della formazione e, conseguentemente, al miglioramento della qualità della vita e del lavoro.</p> <p>1. Il formatore e l'insegnante registi di climi comunicativi</p> <p>1.1. Il termine "clima" nei contesti sociali ed organizzativi 1.2. La costruzione del clima educativo 1.3. Il clima del riconoscimento reciproco 1.4. La strutturazione di un buon clima comunicativo 1.4.1. L'insegnante valuta o giudica 1.4.2. Il formatore/insegnante rassicura e sostiene 1.4.3. Il formatore/insegnante invita all'esplorazione e all'indagine 1.4.4. Il formatore/insegnante interpreta 1.4.5. Il formatore/insegnante comprende empaticamente</p> <p>2. Il formatore/insegnante incoraggiante e l'agire educativo come incoraggiamento</p> <p>3. Il formatore/insegnante di qualità orienta i suoi sforzi e le sue competenze alla formazione del multialfabeta</p>							
<p>Materiali di studio</p>	<p>Il programma dell'insegnamento è costituito dalle dispense e dai corrispettivi video, in base a tali materiali è organizzato l'esame finale. A esclusivo titolo di approfondimento, si indicano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Per le teorie pedagogiche: Pesci, F. (2016). <i>Storia delle idee pedagogiche</i>. Milano: Mondadori. ○ Per le competenze del formatore: Castagna, M. (2016). <i>L'analisi delle esigenze: dal fabbisogno all'intervento formativo. Principi, metodi e strumenti per il formatore</i>. Milano: Franco Angeli. ○ Per comprendere i problemi della contemporaneità con cui si confronta la pedagogia: Minello, R. (2012). <i>Educare al tempo della crisi</i>. Lecce: Pensa MultiMedia. <p>A causa della natura dell'insegnamento, che affronta in forma multiprospettica la pedagogia generale, si preferisce offrire indicazioni di approfondimento più specifiche alla fine di ogni dispensa.</p>							
<p>Modalità di verifica dell'apprendimento</p>	<p>L'esame viene svolto in uno dei seguenti modi:</p> <p>A) <i>Esame in forma scritta</i>. Composto da trenta domande a risposta multipla. Le domande a risposta multipla sono coerenti con i test formativi presenti alla fine di ciascun modulo. Quando sono domande riguardanti conoscenze di informazioni, la risposta emerge dalla lettura delle dispense, in forma diretta o indiretta. Quando le domande riguardano conoscenze di concetti, di principi, di teorie, richiedono una riflessione personale, da attivare sulla base dei contenuti studiati e presenti nei materiali.</p> <p>B) <i>Esame orale</i>. Si tratta di un colloquio volto ad accertare le conoscenze e i saperi maturati dal candidato relativamente alle macro-aree del programma di studio. Il colloquio parte da argomenti di particolare interesse identificati dal candidato, e procede con un sondaggio conoscitivo di altre parti del programma.</p> <p>Indicatori con i quali vengono valutate le prove scritte e quelle orali, relativamente a ciascuna delle varie domande:</p> <table border="1" data-bbox="539 1420 1295 1536"> <tr> <td>Pertinenza di contenuto</td> </tr> <tr> <td>Qualità del contenuto</td> </tr> <tr> <td>Personalizzazione nella elaborazione</td> </tr> </table> <p>La prova scritta è strutturata secondo il modello trenta domande chiuse con risposta a scelta multipla. Il punteggio massimo attribuito a ciascuna domanda chiusa è 3 punti.</p> <p>Come indicato sopra, in sede d'esame vengono valutati con specifico punteggio, singolarmente attribuito, i seguenti lavori preliminari: partecipazione all'e-tivity proposta bimestralmente (da 1 a 3 punti per l'e-tivity svolta appropriatamente, per un massimo di 3 punti). Per maggiori informazioni si consulti il relativo spazio virtuale.</p> <p>Indicatori con i quali viene valutata l'e-tivity (qualora valutabile):</p> <table border="1" data-bbox="300 1756 1501 2009"> <tr> <td>Contenuto (analisi di tipo qualitativo)</td> <td>Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni</td> </tr> <tr> <td>Scientificità (analisi di tipo qualitativo)</td> <td>L'e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell'e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina</td> </tr> </table>	Pertinenza di contenuto	Qualità del contenuto	Personalizzazione nella elaborazione	Contenuto (analisi di tipo qualitativo)	Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni	Scientificità (analisi di tipo qualitativo)	L'e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell'e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina
Pertinenza di contenuto								
Qualità del contenuto								
Personalizzazione nella elaborazione								
Contenuto (analisi di tipo qualitativo)	Personalizzato e non nozionistico Qualitativamente adeguato e rielaborato Non offre solo opinioni, ma si avvale del riferimento a qualche studioso del settore per avvalorare le proprie affermazioni							
Scientificità (analisi di tipo qualitativo)	L'e-tivity si avvale di fonti scientificamente adeguate Le fonti sono correttamente identificate e riportate secondo le regole citazionali indicate nella presentazione dell'e-tivity I passi direttamente citati sono riportati tra virgolette e, nel riferimento alla fonte, compare anche il numero di pagina							

**Criteri per
l'assegnazione
dell'elaborato
finale**

L'assegnazione dell'**elaborato finale** avverrà sulla base di un colloquio con il docente (anche a distanza, con modalità telematiche) in cui lo studente manifesterà i propri specifici **interessi** in relazione a qualche argomento che intende approfondire; non esistono **preclusioni** alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una **media particolare** per poterla richiedere. Si auspica, tuttavia, che lo studente che chiede la tesi abbia prima sostenuto gli esami della docente.